

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

DUILIO, MEDURI, ANNUNZIATA, MOLINARI, LADU e SORO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 marzo 2001 è stata varata dal Parlamento la legge n. 52 concernente il « Riconoscimento del Registro nazionale italiano dei donatori di midollo osseo »;

a otto mesi di distanza non è ancora stato approvato il regolamento di attuazione che legittimi il Registro nazionale come previsto dall'articolo 8 della citata legge;

sono scaduti, da quattro mesi, i termini per l'emanazione del decreto che dovrebbe regolamentare l'attività delle associazioni dei donatori volontari con apposite convenzioni regionali;

sono scaduti anche i termini per l'istituzione, presso il Ministero, di una Commissione Consultiva;

la mancata operatività della legge n. 52 del 6 marzo 2001 crea gravi difficoltà su tutto il territorio nazionale, in particolare per i seguenti punti:

non è stata stipulata la prevista polizza di assicurazione contro gli infortuni che tuteli il candidato donatore in tutte le fasi di accertamento della compatibilità ed eleggibilità al trapianto, ed in occasione del prelievo di midollo presso una struttura accreditata. La polizza è attualmente sottoscritta da ADMO Federazione Italiana a favore di tutti gli iscritti al Registro Italiano dei Donatori di Midollo Osseo;

non sono operative le disposizioni che prevedono come retribuite le assenze dal lavoro dei candidati donatori sia in occasione dei prelievi per la tipizzazione che per il periodo di ricovero ospedaliero e convalescenza post prelievo. Non essendo regolamentata la materia i donatori sono costretti a chiedere permessi non

retribuiti o periodi di ferie, per evitare il ricorso ad una certificazione medica che costituisce una contraddizione clamorosa: un certificato che attesti uno stato di non salute per un soggetto in perfetta salute! D'altra parte il datore di lavoro non ha indicazioni sul come porre gli oneri relativi alle assenze del proprio dipendente a carico del Servizio Sanitario Nazionale o degli Istituti Previdenziali (INPS, INPDAP, eccetera), e neppure è dato conoscere la durata temporale per la quale il prestatore d'opera ha diritto ad assentarsi dal lavoro;

risulta che alcune strutture ospedaliere ancora oggi chiedano la cosiddetta « impegnativa » del medico di famiglia per sottoporre il candidato donatore a tipizzazione. Anche questo costituisce un ostacolo al perseguimento efficace e tempestivo del desiderio del volontario candidato donatore;

continuano a manifestarsi difficoltà di rapporti tra il Registro Italiano dei Donatori di Midollo Osseo — IBMDR — e talune Regioni per il rimborso delle spese di ricerca;

le associazioni di volontariato, e tra queste ADMO in misura preponderante, dovendo destinare parti importanti dei propri fondi al finanziamento del Registro, alla stipula dell'assicurazione dei donatori, alla erogazione di borse di studio, eccetera, non possono avviare campagne di informazione e di sensibilizzazione su scala nazionale che possano confermare il progressivo aumento dei candidati donatori di midollo osseo iscritti all'IBMDR, quale elemento essenziale per una sempre più efficace lotta alla leucemia e ad altri tumori del sangue —:

quali siano i tempi per il varo del regolamento di attuazione del Registro Nazionale dei donatori di midollo osseo anche in merito a tutti gli obblighi previsti dalla legge n. 52 del 6 marzo 2001 e che fino ad ora, con grave ed ingiustificato ritardo, sono stati disattesi dal Ministero della salute. (3-00494)

Interrogazione a risposta scritta:

CUCCU. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa risulta che il ministero della salute stia rivalutando la candidatura dell'istituto regionale per le microcitemie della Sardegna a « Centro di riferimento italiano per la cura e la prevenzione della talassemia »;

un'eventuale decisione in tal senso potrebbe penalizzare non solo la Sardegna ma le corrette aspettative dei più qualificati ambienti scientifici del nostro Paese;

l'ospedale microcitemico sardo si è particolarmente contraddistinto nella comunità scientifica internazionale e da circa 20 anni è riconosciuto come « Centro di riferimento dell'Organizzazione mondiale della sanità per il controllo delle emoglobinopatie » —:

se risponda al vero quanto citato in premessa;

se non ritenga di dover salvaguardare e valorizzare una struttura sanitaria internazionalmente riconosciuta come tra le più qualificate nel settore e che vedrebbe sicuramente ridimensionate le proprie potenzialità qualora i previsti specifici finanziamenti dovessero venire meno.

(4-01537)

**Apposizione di firme
ad una interpellanza.**

L'interpellanza urgente Fragalà e altri n. 2-00160, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Amato, Filippo Maria Drago, Fatuzzo, Baiamonte, Angelino Alfano, Trantino, Cannella, Grillo, Romano, Cammarata, Scalia, Filippo Mancuso.